

Al Signor Sindaco
del Comune di Paese

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'
(art. 20, comma 1, D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013)

Io sottoscritto Franceschi Rino, C.F. FRNRNI53D01I373R, con incarico di titolare della posizione organizzativa "Attività produttive, Servizi scolastici, Sport, Comunicazione" conferito con determinazione congiunta del Dirigente dell'Area della gestione del territorio e del Dirigente dell'Area dei servizi generali e dei servizi alla popolazione n. 688 del 17/12/2013, delegato altresì con la determinazione medesima all'esercizio delle funzioni e compiti e all'adozione dei provvedimenti ed atti individuati nella determinazione stessa,
richiamato l'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutivo di certificazione)

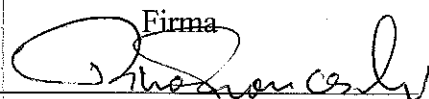
DICHIARO

1. ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013;
 - a) di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale (Delitti contro la Pubblica Amministrazione);
2. ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013:
 - a) di non avere, nei due anni precedenti, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Paese, non ricorrendo in tali casistiche la collaborazione coordinata e continuativa in corso con il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, che ha rilasciato la allegata nota prot. n. 114 in data 28.5.2014.
 - b) di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dal Comune di Paese;
3. ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013:
 - a) di non aver fatto parte, nei due anni precedenti, del Consiglio o della Giunta del Comune di Paese;
 - b) di non aver fatto parte, nell'anno precedente, della Giunta o del Consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione del Veneto;
 - c) di non aver ricoperto, nell'anno precedente, la carica di Presidente o Amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di Province, Comuni e loro forme associative, ricomprese nella Regione del Veneto.

Io sottoscritto mi impegno ad informare immediatamente il Comune di Paese di ogni evento che modifichi la presente dichiarazione.

Paese, 29.5.2014

COMUNE DI PAESE (TV)		Prot. 11205	
Sindaco	Car. 3	Cl. 4	Fascicolo
Ass.			Regione
Segretario	30 MAG. 2014		Tributi
			Att. Prod.
			Poll. Mun.
Parigi	Ag. Inter. 2	Serv. Penale	Ecologia
Relaz. Pubb.		Sport	Urbanistica
Note:			

Firma


Si allega copia di documento di identità in corso di validità

Al Sig. Rino Franceschi

c/o Comune di Paese

PAESE

Oggetto: Richiesta attestazione in ordine alla circostanza che il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana sia o meno Ente di diritto privato regolato e/o finanziato dal Comune di Paese.

Con riferimento all'oggetto si precisa quanto segue:

1. Il comune di Paese Vi richiede di rendere una dichiarazione *".... ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013, di non avere, nei due anni precedenti, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune;"*
2. Si ritiene che la dichiarazione di cui trattasi non debba essere resa in quanto l'art. 4 citato riguarda esclusivamente il caso di soggetti provenienti da soggetti privati che vengono assunti o incaricati dall'Amministrazione.

Si reputa infatti che con l'art. 4 del D.Lgs. 39/2013, obiettivo del legislatore è combattere il fenomeno del cosiddetto *"pantouflage (o revolving doors)"*, intendendo per tali le situazioni di conflitto di interessi che possono determinarsi nel passaggio da incarichi in società a partecipazione pubblica a incarichi pubblici di vertice o elettivi.

In tal senso, oltre al tenore letterale del Capo III del D.Lgs 39/2013 (*"Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato"*), il comma 50 lettera b) della Legge 190/2012. Ma non solo. Una conferma nel senso indicato viene data indirettamente ad una FAQ presente sul sito ANAC:

7.15 Quando deve essere rilevata una ipotesi di inconferibilità?

La sussistenza di una ipotesi di inconferibilità va rilevata, all'esito delle procedure concorsuali e fatto salvo il perfezionamento del rapporto di lavoro, nel momento del conferimento dell'incarico, allorché l'interessato è tenuto a presentare la dichiarazione di cui all'art. 20, co. 1, del d.lgs. n. 39 del 2013.

Premesso quanto sopra, appare comunque utile verificare se il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana possa considerarsi "ente di diritto privato regolato o finanziato" (dall'Amministrazione). A tal fine si dovrà far riferimento all'art. 1 comma 2 lett. d) del D.Lgs. 39/2013.

Sulla base delle indicazioni ivi contenute, *in attesa di un pronunciamento di superiori autorità al riguardo*, riteniamo che il Centro Studi difficilmente possa considerarsi tale in quanto:

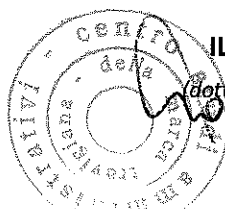
- a) Manca il controllo analogo e non vi sono in capo all'assemblea dei soci (pubblici e privati) prerogative che comportino l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione. L'art. 12 dello statuto prevede che all'Assemblea competa di *"deliberare le direttive generali di sviluppo e di orientamento delle attività"* ed approvare il bilancio e conto consuntivo.
- b) Mancano quote di partecipazione;
- c) La parte preponderante degli introiti di Centro Studi è dovuta a quote associative ovvero da accordi fra gli associati al fine di gestire in modo congiunto alcuni specifici servizi. Tale modalità

di finanziamento sembra pertanto non coincidere con quelle previste al punto 3) del citato articolo 1 comma 2 (contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici).

In attesa di un pronunciamento di merito da parte di ANAC, appare comunque utile ricordare che la materia degli incarichi è soggetta ad evoluzione tenuto conto:

1. Che, ai sensi dell'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001, dovranno essere individuati, con appositi regolamenti, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Per gli enti locali tali regolamenti sono subordinati alla conclusione dei lavori (*non ancora avvenuta*) del tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica secondo quanto sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
2. Che il regime delle incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39 del 2013 fa esclusivo riferimento agli incarichi dirigenziali e agli incarichi di funzioni dirigenziali, onde l'annoverabilità tra i medesimi degli incarichi di posizione organizzativa va valutata caso per caso in ragione delle funzioni effettivamente svolte.

Cordiali saluti.

 **IL DIRETTORE**
(dott. Loris De Marchi)